REGIONALI: AZIONE POLITICA BOCCIA TERNA FDI, ”PRONTI A STARCI, MA SUBITO NOMI NUOVI”

26 Novembre 2018



PESCARA – “Ci dobbiamo muovere, dobbiamo andare oltre, anche perché sta diventando scortese e poco elegante che da 50 giorni continuiamo a parlare di queste tre persone e ognuno di noi, a modo suo, ne evidenzia i limiti. Serve un segno forte di umiltà e lungimiranza da parte di Fratelli d’Italia”.

L’imprenditore Gianluca Zelli, che da poco più di un anno ha costituito il movimento Azione Politica, la lista civica più organizzata del contenitore schierato col centrodestra, suona la sveglia alla coalizione impantanata nella scelta del candidato presidente della Regione alle elezioni del 10 febbraio prossimo.

Zelli è stato indicato tra i nomi possibili per la presidenza se il partito della Meloni dovesse allargare la rosa dai papabili, come chiesto dagli alleati, in particolare Forza Italia che ha bocciato la terna dei meloniani.

Ora l’imprenditore nato nel reatino ma pescarese di adozione, nel bocciare pubblicamente la terna, sottolinea che “Fdi deve sedersi a un tavolo e condividere insieme un uomo della società civile e uno della politica, oppure tre politici, non ne faccio una questione identitaria, decidiamo delle persone che vadano bene a tutti, dopodiché alla fine chi decide decide, non mi interessa, decida Roma, decida Vasto, decida chi vuole, l’importante è che si decida”.

Freddo all’idea di svolgere le primarie, rilanciata dall’ex parlamentare Fabrizio Di Stefano, candidato governatore delle Civiche d’Abruzzo, il patron della Humangest, società di rilievo nazionale nel lavoro interinale, in un’intervista ad *AbruzzoWeb* spiega che “non è una questione di veto perché i veti si mettono su questioni personali e qui è una questione politica”.

E Zelli, che non ha aderito alla rete di civiche che appoggia Di Stefano, spiega che la rosa di nomi proposta da Fratelli d’Italia, a cui spetta indicare il candidato in base agli accordi nazionali, composta da Giandonato Morra, avvocato teramano di origini pugliesi, dirigente del partito, Marco Marsilio, senatore romano e coordinatore regionale nel Lazio, anche lui di origini abruzzesi, e Massimiliano Foschi, cardiochirurgo all’ospedale di Chieti, come Morra nato in Puglia, “non è adeguata per la risposta che dobbiamo dare agli elettori”.

“Marsilio, con tutta l’autorevolezza che vogliamo riconosciergli è e rimane il coordinatore di Fratelli d’Italia del Lazio, e non dell’Abruzzo, è nato, cresciuto e vissuto a Roma”, fa osservare Zelli, “noi abbiamo bisogno di gente che viva il territorio, che subisca tutto quello che abbiamo subito noi negli ultimi anni per poter capire quali sono le possibili soluzioni, ma soprattutto noi abbiamo bisogno di politici che stanno in mezzo alla gente”.

“Idem per Foschi, perché fondamentalmente non è stato mai attivo politicamente su questo territorio. Io stimo la persona di Foschi, ma chiaramente non è pensabile che noi dobbiamo aspettare due o tre anni prima che lui possa cominciare a prendere consapevolezza di come funziona la macchina regionale. Morra”, continua Zelli, “con tutto che è la persona più autorevole tra i tre, perché è uomo di partito, è di fatto un abruzzese e ha fatto l’assessore regionale, è stato capolista al Senato e non è stato eletto, è stato candidato sindaco a Teramo e non è stato eletto, i cittadini si sono espressi due volte nel 2018 e non sento tutto questo bisogno di far esprimere una terza volta persone che hanno già detto no”.

Zelli, che come detto reagisce freddamente alla proposta di primarie fatta da Di Stefano che addirittura ha proposto la data del 16 dicembre, al contrario dell’ex parlamentare apprezza poi quelle virtuali lanciate da *AbruzzoWeb*, che considera “uno spunto politico, un oggetto di discussione. I partiti devono discutere, non ci stanno riuscendo tra di loro, quindi sei un giornale online o su carta o un televisione ha un’idea per aumentare e accentuare la discussione all’interno del centrodestra è sempre positivo”.

“Deve essere un ottimo spunto di discussione, darà delle indicazioni di tendenza che non potranno essere delle cose puntuali, ma è sicuramente un ottimo oggetto di discussione per tutti noi”, fa osservare.

Nel sottolineare che la data del 16 dicembre delle primarie “reali” proposta da Di Stefano, “è domani”, Zelli definisce positivo lo strumento”.

“Sono un grandissimo segno di democrazia perché si portano le persone a scegliere. Il grande problema del centrodestra è che ci vengono calate decisioni da Roma senza essere condivise e spesso senza nemmeno essere del territorio”.

“È chiaro – continua – che le primarie annullerebbero tutte queste situazioni perché persone che non hanno mai operato in ambito politico o in altri termini, volontariato o associazionismo, verrebbero chiaramente annullate dalle primarie, persone che non sono di questo territorio potrebbero contare solamente sui voti di partito”, aggiunge, “quindi chiaramente farebbero fatica, secondo me sarebbe uno strumento fondamentale. Potremmo riuscire a fare il 16? Posso dire che ci impegneremo da adesso a lavorare per fare in modo che succeda”.

“Ci siamo lamentati per il modo di fare di D’Alfonso, a causa del quale rimarremo per tredici mesi senza presidente, il centrodestra avrebbe dovuto dare un segno diverso, noi avremmo dovuto dare una risposta chiara e immediata, cioè che il centrodestra è pronto, è unito, ha il suo candidato”, insiste Zelli.

“Questo è quello che avremmo dovuto fare e non l’abbiamo fatto, noi continuiamo a dire di sederci a un tavolo, il prima possibile, civiche e partiti, troviamo un accordo su dei candidati condivisi, dopodiché se vogliamo fare le primarie il 16, noi ci siamo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli